

Focus on:

CIBO DA VIVERE

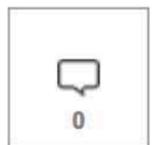
DONNE RIVOLUZIONARIE

SFILATE PRIMAVERA ESTATE 2018

ATTUALITÀ PERSONAGGI MODA BELLEZZA LIFESTYLE BENESSERE OROSCOPO SPECIALI VIDEO

HOME, LIFESTYLE, VIAGGI / 18 settembre 2017

La ciclovia Cortina Venezia vince il Green Road Award di CosmoBike



IL LATO BICI - CosmoBike di Verona, la più importante fiera di settore nel mondo della bicicletta, consegna il Green Road Award, l'Oscar delle ciclovie italiane, alla Cortina Venezia, seguita dal sistema delle Ciclovie dei Parchi dell'Emilia Romagna e dalla rete dei Navigli sulla direttiva Varese Pavia, in Lombardia

di MARIATERESA MONTARULI





CosmoBike Show, la più significativa manifestazione di settore dedicata alla mondo della bicicletta, ha svelato, nei padiglioni della Fiera di Verona, i vincitori del Green Road Award. Il primo premio dell'Oscar delle ciclovie italiane, ideato da Ludovica Casellati di Viagginbici.com e sponsorizzato da Bosch eBike Systems e Betonrossi, è andato alla Ciclovia dell'Amicizia, il tratto veneto della Monaco – Venezia, la cui segnaletica, interamente apposta, riporta appunto Monaco Venezia.

Il percorso, circa 280 km su asfalto e sterrato percorribile anche con le bici da strada, scende dalla conca ampezzana di Cortina fino al Lido di Jesolo, in un susseguirsi di paesaggi diversi e diversamente affascinanti. Da Cortina fino a Pieve di Cadore procede sul tracciato della ferrovia Calalzo Dobbiaco, che ha funzionato tra il 1921 e il 1964, ancora disseminato di piccole stazioni, alcune, quella di San Vito di Cadore, trasformate in musei della memoria. Dalle montagne del mito protette dall'Unesco, le Dolomiti, si passa avvicinandosi a Tai di Cadore, in un paesaggio boschivo e poco antropizzato, un bosco misto di cui si avverte, sulla ciclovia, l'estrema vicinanza. Qui si pedala ancora lungo l'Antica Via Regia o Lunga Via delle Dolomiti che a Pieve di Cadore si abbandona per volgere verso sud lungo il Piave: ti aspettano Belluno, Conegliano Veneto, il Parco Fluviale del Sile e Punta Sabbioni, nella Laguna di Venezia, da cui, di lontano, ma non troppo, si osserva l'irraggiungibile oggetto del desiderio, la non ciclabile Venezia.

Il secondo posto del Green Road Award è andato alla rete delle Ciclovie dei Parchi, 10 percorsi ciclabili, in Emilia Romagna, all'interno dei 9 parchi regionali e della Riserva naturale del Secchia, concepiti in partenza dalla stazione ferroviaria più vicina fino all'interno delle aree protette.

Percorribili a tappe di una o mezza giornata le ciclovie si snodano tra colline, preappennino e pianura, fornendo un'ampia scelta ai ciclisti di livelli diversi. I percorsi interessano il Parco regionale dello Stirone e del Piacenziano, il Parco fluviale regionale del Taro, il Parco regionale dei Boschi di Carrega, il Parco regionale dei Sassi di Roccamalatina, il Parco regionale dei Gessi Bolognesi e Calanchi dell'Abbadessa, il Parco storico regionale di Monte Sole, il Parco regionale Abbazia di Monteveglio, il Parco regionale Vena del Gesso romagnola, il Parco regionale fluviale del Trebbia e la Riserva naturale orientata Cassa di espansione del fiume Secchia.

ULTIME NOTIZIE



Roma, violentata una 57enne tedesca Nuda, imbavagliata e c...



Ryanair, la lista dei voli cancellati da oggi a mercoledì 20 settembre



Un caffè di buone notizie



CorriereTv

LEGGI TUTTE LE NOTIZIE



La terza medaglia è andata alla Lombardia con il collegamento ciclabile dal Lago di Varese a Pavia, partendo dai luoghi del Campionato del mondo di ciclismo su strada del 2008 per giungere alla confluenza di Ticino e Po. Il percorso ricongiunge il Lago di Varese a Comabbio e Sesto Calende, per poi imboccare all'altezza di Nosate, poco prima di Turbigo, il Naviglio Grande, il canale scavato per trasportare grano, legname e marmo dal Lago Maggiore fino alla Darsena di Milano per la costruzione della Fabbrica del Duomo. A pedali, si attraversa qui, tra Turbigo e Cassinetta di Lugagnano, un piccolo mondo antico, con ville padronali rinascimentali, imbarcadero settecenteschi, vecchi barchetti spinti dall'affondo della pertica. Da Abbiategrasso, attraverso il Naviglio di Bereguardo, l'asfalto fresco di posa sulla ciclabile, si raggiunge il Ponte delle Barche di Bereguardo e Pavia dove, nel lontano 1869 si tenne a battesimo la prima corsa ciclistica nazionale. Lungo una ventina di km, il canale era stato costruito nel XVI secolo per collegare il Naviglio Grande al Ticino, e quest'ultimo al Po e al mare. Un richiamo, quando la VenTo, la Venezia Torino, sarà terminata, non ancora perduto.

Una menzione speciale è andata al Terre di Casole Bike Hub che ha messo in rete un bike shop, un bar bike-lounge, un bike point informativo, percorsi su strada e per mtb e una quindicina di alberghi e agriturismi nel territorio di Casole Val d'Elsa. Altra menzione speciale per il Parco del Beigua, in Liguria, che a messo in suoi percorsi in connessione con la Ciclabile del Ponente Ligure, raccordando così mare e montagna.

L'Urban Award è andato a Siracusa, autrice del progetto City Green di mobilità sostenibile che integra bike sharing, car pooling, piste ciclabili e autobus elettrici. Il secondo posto è stato attribuito a Pesaro, la città della Bicipolitana che ha di recente lanciato "A scuola ci andiamo con gli amici", un progetto che mira a favorire la mobilità autonoma anche dei più piccoli nei percorsi casa-scuola. Al terzo posto si è collocata Padova che ha lanciato nelle scuole primarie e secondarie il concorso "Raccogliamo le Miglia Verdi" che innesca una gara virtuosa al risparmio di CO₂. "Roma gioca sostenibile", la guida a impatto zero per cittadini e tifosi che si recano allo stadio utilizzando mezzi sostenibili o il trasporto pubblico ha ottenuto una menzione speciale. Così il piccolo comune di Massarosa, in provincia di Lucca, l'unico in Italia a riconoscere un rimborso chilometrico ai cittadini che utilizzano la bicicletta per gli spostamenti casa/lavoro.